

**PER NON
DIMENTICARE**

Pier Luigi
Bazzocchi

LE MINIERE DI ROTTAMI E DI STRACCI



Ci vogliono una anagrafe ben datata e una buona memoria per ricordare quel grido "strazzoni oohh !!!" che risuonava lungo le vie della città. A lanciare il grido era lo stracciaio, neologismo che identificava chi raccoglieva stracci e ferro per poi rivenderli a Gambettola, la capitale italiana dei rottami. Stracci e ferro erano sistemati dentro un' improvvisata ma molto capiente cas-



Il monumento allo straccivendolo a Gambettola

setta applicata alla bicicletta. Erano tempi nei quali non si buttava via nulla e tutto, o quasi, veniva riciclato. Un impulso decisivo alle fortune di chi commerciava in questo settore venne dall'Arar, acronimo che stava per Azienda di Rilievo Alleanza Residuati nata, per volere governativo, nel 1945 e in funzione fino al 1958. Aveva il compito dell'alienazione dei materiali bellici confiscati ai nemici o abbandonati dagli alleati perché non

era conveniente riportarli in patria. A Gambettola si poteva trovare di tutto, da una vite particolarmente rara ad un carro armato, non credo però funzionante. Per i giovani, piuttosto squattrinati, i depositi diventavano vere e proprie miniere nelle quali passare i pomeriggi nella ricerca di pezzi di ricambio necessari, ad esempio, per costruirsi un go kart o una moto di grossa cilindrata in dotazione a qualche esercito. C'erano molte meno regole per accedere ai depositi. Bastava un cenno al proprietario e, da parte sua, uno sguardo di consenso e partiva la ricerca spesso senza avere nessuna idea precisa di che cosa cercare. Quando invece c'era un obiettivo preciso era necessario l'aiuto di un' indicazione che non arrivava subito perché il proprietario sapeva bene che non erano certo quei ragazzi il cliente più redditizio: pochi soldi da spendere e molto tempo a disposizione nella ricerca ma alla fine, spesso, li accompagnavano nella ricerca, divertiti e incuriositi.

Musical e atto di libertà firmato "Tana liberi tutti"

GAMBETTOLA

Non è solo un musical ma un'onda di musica, emozioni e libertà, legato al mito di Raffaella Carrà, il nuovo spettacolo di "Tana liberi tutti". Si intitola "Rumore" e la realtà attiva dal 2008 con l'obiettivo creare un ambiente fondato sul sostegno reciproco, valorizzando le



Spettacolo di "Tana liberi tutti"

relazioni umane e trasformando le diversità in unicità lo porterà in scena al teatro "Fulgor" di Gambettola, alle 21 di domani sera (anticipato alle 18 dall'inaugurazione della mostra "Celebrità di Romagna", curata dall'artista Elena Ramondi), e poi sabato 23 maggio, alla stessa ora. Il percorso proposto non spettacolarizza la disabilità, ma mette al centro la libertà da ogni condizionamento e l'abbattimento di ogni barriera. Informazioni e prenotazioni su Whatsapp, al numero 333 3743556.

GAMBETTOLA

Area di via Montanari: tutto fermo in attesa della bretella

Il progetto nato oltre vent'anni fa per spostare i rottamai fuori dal centro resta bloccato tra viabilità incompleta e terreni agricoli

GAMBETTOLA
GIORGIO MAGNANI

L'ex area rottamazione di via Montanari aspetta la bretella. Nata oltre 20 anni fa con la costituzione della società Montanari Srl, vide all'epoca vari rottamai comprare le quote come commerciali, pagandole in modo salato. In seguito l'area è stata trasformata in agricola per non dover sostenere le ingenti tasse, ovvero l'Imu. Alcuni soci si sono defilati vendendo la propria quota. Nei giorni scorsi si è tenuta la convocazione online dell'assemblea dei soci.

Una storia all'italiana

L'ormai ex area Apea, venne ideata a fine degli anni Novanta per portare fuori dal centro abitato le imprese di rottamazione. Un bel progetto che poi, nel corso del tempo, ha registrato una serie di eventi che ne hanno bloccato lo sviluppo. In primis il fallimento del principale azionista e il subentro nella società Montanari srl di un nuovo socio di maggioranza (oggi al 75%), mentre le quote rimanenti sono rimaste ad alcu-



L'ex area rottamazione dove sono stati posti pannelli fotovoltaici

ni rottamai locali. L'area non è servita nemmeno da una viabilità idonea. Poi la situazione è cambiata con la crisi economica e con l'azionista principale non più interessato a proseguire il progetto. Nemmeno l'accordo tra i Comuni dell'Unione Rubicone e Mare e la Provincia per la realizzazione della bretella di collegamento dalla via Emilia al casello autostradale ha ridato vigore al progetto. Anzi una vendita parziale del terreno è stata fatta verso un'azienda che

vi ha costruito un grande impianto fotovoltaico.

Lo stato attuale

Oggi la quota di maggioranza è sempre in mano ad un operatore economico di Rimini che può legittimamente prendere le varie decisioni e poi le comunica agli altri partecipanti. Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio. Altro terreno non è stato venduto e quello rimasto, dopo la vendita all'azienda che ha installa-

to pannelli fotovoltaici, è in locazione ad un agricoltore che paga l'affitto. Il terreno agricolo ha un misero valore di circa 5 euro al metro quadrato e non ci sono manovre in previsione. Solo la Provincia ha comunicato un piccolo esproprio per la bretella. Quando sarà attiva la nuova viabilità il terreno rimasto potrebbe aumentare d'interesse tornando a commerciale. Al momento è tutto bloccato anche perché il cavalcavia della bretella sulla ferrovia va allargato e l'appalto dei lavori non è ancora stato perfezionato. Altro punto negativo, a pertinenza della Montanari srl è anche un rudere di una vecchia casa colonica, circondata da sterpaglie. Si erano insediati degli extracomunitari. Dopo la denuncia ai carabinieri sono stati fatti sfollare. Ma pare siano tornati e c'è il timore che accedere per pulizia e sfalcio dell'area potrebbe causare una reazione degli abusivi. Così, al momento, si attendono tempi migliori in attesa che il terreno possa acquisire valore e poi venduto.